



QUALCOSA DA AMARE PIÙ DI SÉ STESSI

Di Federico Zucchi

Fai il tuo servizio
senza attesa di applausi.
Come se dalla manutenzione
del tuo piccolo angolino
dipendesse lo spiegarsi del giorno.
Può essere un'opera minuscola.
Come il disporre con dedizione
la frutta fresca sul pandispagna,
può riguardare la musica, il ritmo
tribale delle parole, l'esatto
tracciare la linea su un foglio,
l'attento impastare il pane
dell'alba con mani callose,
l'arcano labiale
che sale a preghiera,
l'amore che infondi
al tempo fangoso.

Non rimanere da solo con il morso di te stesso
e uno sciame di desideri a pungerti il cuore.
E se anche non sei arrivato dove volevi
e la scala dei sogni è rimasta appoggiata
al fienile dismesso delle stagioni
ricorda che l'ardore
è la cura che il canto alimenta.

